



ATTO DI INDIRIZZO ALL'ARAN PER IL COMPARTO DELL' ISTRUZIONE E DELLA RICERCA E PER LA RELATIVA AREA DIRIGENZIALE

Ai sensi degli artt. 41 comma 3 e 47, comma 1, del d.lgs. n. 165 del 2001, sono di seguito individuate le linee generali e gli obiettivi prioritari cui dovrà conformarsi il rinnovo contrattuale relativo al triennio 2016-18, in attuazione dei novellati decreti legislativi 30 marzo 2001, n. 165 e 27 ottobre 2009, n. 150, nonché nel rispetto dei decreti legislativi 25 maggio 2017, n. 74 e 75, dell'atto di indirizzo generale per la riapertura dei tavoli di contrattazione, inviato all'ARAN il 6 luglio 2017, incluso il punto 2.7, e degli impegni assunti dal Ministro per la semplificazione e la pubblica amministrazione con l'intesa del 30 novembre 2016.

La contrattazione si svolgerà altresì nel rispetto di quanto stabilito all'articolo 7, comma 2, del citato decreto legislativo n. 165 del 2001.

I contratti, di comparto e di area, saranno articolati in una parte comune e in più sezioni speciali, una per ciascuno dei precedenti comparti e aree contrattuali, nel limite delle risorse finanziarie destinate al rinnovo contrattuale (v. tabella allegata) e nel rispetto dei seguenti obiettivi e criteri generali:

- dovranno disciplinare - nei limiti delle previsioni normative e tenuto conto della specialità delle sezioni scuola, AFAM e ricerca ai sensi dell'articolo 74, comma 4, del decreto legislativo n. 150 del 2009 e di quella per il personale amministrativo delle Università ai sensi dell'articolo 13, comma 12, del medesimo decreto legislativo e dell'articolo 2, comma 1, lettera r) della legge n. 240 del 2010 - gli effetti derivanti dall'attuazione dei sistemi di valutazione che garantiscano un'adeguata valorizzazione delle professionalità e delle competenze e valorizzino gli apporti individuali all'organizzazione;
- potranno prevedere ulteriori misure atte a favorire la regolare continuità dei servizi nel rispetto delle prerogative relative alle assenze dal servizio;



- dovranno prevedere le misure opportune per regolare i tempi di connessione del lavoratore alle strumentazioni tecnologiche di lavoro al di fuori degli orari di ufficio;
- dovranno altresì perseguire il riordino e il coordinamento delle disposizioni contrattuali al fine di articularle e rubricarle secondo materie omogenee traguardandone la coerenza giuridica, logica e sistematica.

1. PARTE COMUNE – Comparto e area dirigenziale

Occorre ricondurre a tematiche comuni alcuni ambiti di negoziazione:

- relazioni e partecipazione sindacale e livelli di contrattazione;
- permessi, aspettative, tempo parziale, ferie, assenze;
- tipologia delle infrazioni e delle relative sanzioni disciplinari.

Nel perseguire tale obiettivo si dovrà, comunque, tener conto delle necessarie specificità proprie delle quattro sezioni speciali e delle relative professionalità, in particolare dei docenti.

Sono auspicabili, inoltre, soluzioni contrattuali comuni, da affiancare ove occorra con discipline specifiche di ciascuna sezione, volte a favorire compatibilmente con le risorse disponibili un incremento dei lavoratori iscritti ai fondi pensione integrativi.

Si potranno, inoltre, ricercare nuovi strumenti di lavoro compatibili con la normativa sul lavoro agile inteso altresì come elemento di sviluppo organizzativo che tenga anche conto delle peculiari esigenze del lavoratore.

L'onere per il rinnovo del contratto per il personale degli enti di cui all'articolo 48, comma 2, del decreto legislativo n. 165 del 2001, è posto a carico dei rispettivi bilanci.

Infine la contrattazione, con riferimento alla parte economica, potrà prevedere l'allocazione delle risorse contrattuali secondo un criterio di tendenziale



proporzionalità tra componenti stipendiali ed altre voci della retribuzione, compatibilmente con quanto più specificamente previsto nelle sezioni speciali.

2. SEZIONI SPECIALI

La contrattazione potrà valutare la perseguibilità, compatibilmente con le risorse disponibili, degli obiettivi indicati nelle singole sezioni speciali.

Comparto

Sezione SCUOLA

Il contratto dovrà rispettare i principi generali di cui ai regolamenti attuativi dell'articolo 21 della legge n. 59 del 1997, con particolare riferimento al decreto del Presidente della Repubblica n. 275 del 1999.

Obiettivi

- considerare nel profilo dei docenti di tutti i gradi di istruzione ogni attività dagli stessi svolta, fermi restando i livelli del vigente orario obbligatorio di insegnamento e assicurando la dovuta attenzione alle attività di potenziamento dell'offerta formativa nonché a quelle previste in contesti particolari, quali carceri, ospedali, istruzione domiciliare, centri provinciali per l'istruzione degli adulti;
- fermo quanto stabilito al punto precedente, declinare chiaramente, nella definizione delle attività funzionali all'insegnamento, l'impegno che il personale docente profonde nella progettazione individuale e collegiale delle attività didattiche, nella valutazione degli alunni, nell'attività di ricerca, nei rapporti con le famiglie e con la comunità scolastica ed educante, nei rapporti con le istituzioni e il territorio ai fini del miglioramento della qualità dei percorsi formativi e in ogni altra attività funzionale al lavoro d'aula;
- prevedere, nei limiti della legge e nel rispetto delle prerogative datoriali regolate dal decreto legislativo n. 165 del 2001, la competenza della



contrattazione nazionale integrativa, da esercitarsi con cadenza triennale, con particolare riferimento a quella che disciplina i trasferimenti del personale docente, educativo e ATA e i passaggi di ruolo, nonché le relative utilizzazioni e assegnazioni provvisorie;

- porre attenzione alla problematica dell'esperienza eventualmente maturata dagli assistenti amministrativi che abbiano svolto le funzioni di DSGA per almeno tre interi anni scolastici negli ultimi otto, nell'ambito delle procedure concorsuali pubbliche di competenza datoriale;
- individuare una soluzione organica per la disciplina del rapporto di lavoro dei DSGA su posti assegnati in comune ad una seconda istituzione scolastica, ferma restando la determinazione dei posti coerente con gli specifici interventi normativi in materia di dimensionamento della rete scolastica;
- valorizzare le professionalità acquisite dal personale ATA di ruolo, con particolare riguardo alle posizioni economiche, tenuto conto dell'articolo 23, comma 2, del decreto legislativo n. 150 del 2009 e nel rispetto di quanto sancito dalla Corte Costituzionale con le sentenze n. 1 del 1999, n. 194 del 2002, n. 205 del 2004, n. 363 del 2006, n. 149 e 150 del 2010, n. 217 del 2012, n. 37 del 2015 e dei principi espressi nelle medesime;
- consolidare la partecipazione alla comunità scolastica ed educante del personale educativo e ATA;
- porre ulteriore attenzione alla formazione del personale docente, educativo ed ATA come possibile strumento di ricollocazione e valorizzazione;
- valorizzare il ruolo della contrattazione di istituto nella definizione dei criteri per l'impiego delle risorse del Fondo per il miglioramento dell'offerta formativa, fermo restando l'adeguato finanziamento delle attività di recupero delle studentesse e degli studenti;
- valorizzare il ruolo del personale scolastico statale presso le scuole e le iniziative scolastiche italiane all'estero.



Sezione AFAM

Obiettivi

- valorizzare, senza che ne derivino maggiori oneri finanziari, il ruolo del docente e i relativi istituti di flessibilità come elemento di sviluppo nel rapporto tra Istituzioni e territorio ai fini del miglioramento della qualità dei percorsi formativi e della ricerca;
- utilizzare il Fondo di Istituto al fine di recuperare gli scatti tra le classi stipendiali;
- chiarire le funzioni e le prerogative dei docenti di I e II fascia, rinviando al regolamento per il reclutamento del personale *ex* articolo 2, comma 7, lettera e) della legge n. 508 del 1999 le modalità di passaggio alla fascia superiore, nel rispetto delle disposizioni vigenti in materia di assunzioni;
- utilizzare la formazione come strumento di valorizzazione per consentire al personale di affrontare il complesso percorso di riorganizzazione delle funzioni in atto.

Sezione UNIVERSITÀ

Obiettivi

- maggiori margini di flessibilità nell'utilizzo del fondo (es. fondo unico categoria EP-D-C-B);
- possibilità di definire nuovi inquadramenti professionali, posizioni organizzative e livelli di responsabilità attribuibili al personale nel mutato quadro organizzativo;
- possibilità di revisione della specifica disciplina del personale che opera presso le Aziende Ospedaliere Universitarie sia con riferimento alle tabelle di equivalenza, sia ai percorsi di mobilità reciproca tra AOU e Università, considerato anche quanto previsto dall'art. 6, comma 13, della legge n. 240 del 2010 senza maggiori oneri diretti o indiretti a carico del servizio sanitario nazionale;



- soluzione organica delle problematiche attinenti alle mansioni e al trattamento economico dei collaboratori ed esperti linguistici di cui all'art.51 del CCNL 21.5.1996 assunti dopo la contrattualizzazione del relativo rapporto di lavoro.

Sezione RICERCA

Gli Enti pubblici di ricerca a cui la contrattazione si rivolge sono quelli indicati all'articolo 5, comma 1, del CCNQ per la definizione dei comparti di contrattazione e delle relative aree dirigenziali (2016-2018) sottoscritto il 13 luglio 2016.

Il contratto dovrà valorizzare i contenuti della Carta Europea della Ricerca, il Codice di condotta per l'assunzione dei Ricercatori (2005/251/CE) e le indicazioni contenute nel documento *European Framework for Research Careers* nel rispetto di quanto previsto dall'art. 40 del d.lgs. n. 165 del 2001. Tali documenti assieme al d.lgs. 218/2016, ivi inclusa la piena valorizzazione dell'autonomia statutaria degli enti di ricerca, rappresentano i punti fondamentali di riferimento del contratto.

Obiettivi

- prevedere maggiori strumenti di flessibilità nell'utilizzo del fondo per il trattamento accessorio;
- valutare, nel rispetto di quanto previsto dall'art. 12, comma 3, del d.lgs. 218 del 2016 le ricadute del sistema di valutazione ai fini delle *performance*, sia individuali sia organizzative, salvaguardando le specificità del comparto ricerca ed estendendole a tutti i profili professionali che vi appartengono;
- porre ulteriore attenzione alla formazione del personale, come possibile strumento di ricollocazione e valorizzazione delle professionalità e delle competenze;
- salvaguardare, valorizzare e rafforzare le specificità professionali e le competenze, anche con riferimento ai tecnici e agli amministrativi, ferme restando le differenze dei vari profili, dei ruoli e delle mansioni svolte;



- valorizzare e incentivare le professionalità e competenze dei ricercatori e dei tecnologi. Prevedere la possibilità del loro impiego in funzione delle scelte organizzative e delle esigenze connesse alle scelte programmatiche e strategiche individuando specifici strumenti di incentivazione e di riconoscimento delle responsabilità, nel rispetto della specifica normativa di settore;
- semplificare le procedure, anche finanziarie, per lo scambio e la mobilità tra Enti pubblici di ricerca e tra questi e le Università anche ai fini di una migliore qualificazione e di un rafforzamento del sistema della ricerca e della crescita professionale di quanti in esso operano;
- riconoscere le esperienze maturate e il servizio reso con le prestazioni a tempo determinato.

Area dirigenziale

Sezione DIRIGENTI SCOLASTICI

Obiettivi

- armonizzare progressivamente l'indennità di posizione di parte fissa dei dirigenti della scuola (ex Area V) con il valore della corrispondente voce retributiva prevista per gli altri dirigenti dell'area;
- declinare chiaramente il profilo professionale del dirigente scolastico nell'ambito di quanto stabilito dalla legge, con riferimento alle funzioni, alle responsabilità e all'interazione con le altre professionalità della scuola e con la comunità scolastica ed educante e con le famiglie;
- chiarire i criteri di riparto del Fondo unico nazionale per la retribuzione di posizione e di risultato, anche con riguardo alle indennità di reggenza.



Sezione DIRIGENTI UNIVERSITÀ E RICERCA

Il contratto dovrà valorizzare le specifiche professionalità della dirigenza impegnata a supportare il settore della formazione superiore e della ricerca nella competizione internazionale anche prestando attenzione alle specifiche funzioni di cui sono responsabili e tenuto conto delle modalità di selezione nell'ambito dell'autonomia universitaria e degli enti pubblici di ricerca.

Roma, 1.9 OTT. 2017.

Maria Anna Madia



Tabella allegata

Comparto Istruzione e ricerca - Risorse per il rinnovo contrattuale del triennio 2016-2018

	Unità di personale al 31.12.2015 ¹	Monte salari 2015 netto IVC ² (mln di euro)	Risorse al lordo oneri riflessi (mln di euro)		
			2016	2017	2018
			0,36%	1,09%	1,45%
Totale a carico del bilancio dello Stato ³	1.114.685	43.216	155,58	471,05	626,62
Totale a carico del bilancio degli enti ⁴	77.009	3.335	12,00	36,35	48,35
Totale Comparto Istruzione e ricerca	1.191.694	46.550	167,58	507,40	674,98

¹ Dati da Conto Annuale 2015

² Le percentuali utilizzate per il calcolo degli oneri riflessi inclusi nel monte salari 2015 sono: 38,38% per le sezioni scuola, AFAM e università, 37% per la sezione ricerca.

³ Comprende le sezioni scuola e AFAM.

⁴ Comprende le sezioni università e ricerca.

Area dirigenziale Istruzione e ricerca - Risorse per il rinnovo contrattuale del triennio 2016-2018

	Unità di personale al 31.12.2015 ¹	Monte salari 2015 netto IVC ² (mln di euro)	Risorse al lordo oneri riflessi (mln di euro)		
			2016	2017	2018
			0,36%	1,09%	1,45%
Totale a carico del bilancio dello Stato ³	7.452	597	2,15	6,51	8,66
Totale a carico del bilancio degli enti ⁴	353	47	0,17	0,51	0,68
Totale area dirigenziale Istruzione e ricerca	7.805	644	2,32	7,02	9,34

¹ Dati da Conto Annuale 2015

² Le percentuali utilizzate per il calcolo degli oneri riflessi inclusi nel monte salari 2015 sono: 38,38% per i dirigenti scolastici e dell'università, 37% per tutti gli altri.

³ Comprende la sezione dirigenti scolastici.

⁴ Comprende la sezione dirigenti università e ricerca.